

La pillola del giorno dopo e la sentenza

Disinformazione interessata

C'è stata molta confusione, forse anche interessata, intorno alla recente sentenza del Tar del Lazio su un ricorso del Movimento per la vita e Forum delle associazioni familiari. Una sentenza pubblicata un mese fa e di cui già in quell'occasione molti giornali si erano occupati.

Eppure dai mass media si ha oggi un'immagine completamente stravolta dei fatti. Il Tribunale amministrativo ha accolto, sia pure non in toto, il ricorso, vietando la diffusione del Norlevo e annullando il provvedimento amministrativo di autorizzazione dell'allora ministro Veronesi. È stato infatti riconosciuto che il foglietto illustrativo è ingannevole per le utenti in quanto tace la vera azione del farmaco che è distruttrice dell'ovulo fecondato. Appena sarà esecutiva la sentenza la "Pillola del giorno dopo" dovrà quindi sparire dalle farmacie fino a quando il ministro della Salute non avrà emesso, se lo riterrà opportuno, un nuovo decreto autorizzativo.

Per il resto il Tribunale si limita a non entrare nel merito della questione principale, affermando di non essere in grado di fissare il momento d'inizio della gravidanza. I giudici inoltre si limitano ad affermare che le procedure previste dalla legge 194 non sono applicabili al Norlevo in quanto concepiti quando interventi tanto precoci di soppressione dell'embrione non erano neppure ipotizzati.

L'unico dato certo è che il Tar, dando ragione a Forum delle associazioni familiari e Movimento per la vita, ha smascherato la menzogna di chi vorrebbe far passare per contraccettivo un prodotto che contraccettivo non è, in quanto sopprime un embrione.